



TOSCANANA OGGI

GIORNALE LOCALE

30

4 agosto 2024
Anno XXXXII

€ 1,60

REDAZIONE
Via della Colonna, 29
50121 Firenze

SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

C C Postale: n° 15501505 intestato a Toscana Oggi soc. coop.
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma, 1, DCB (Firenze1).

WWW.TOSCANAOGGI.IT



L'EDITORIALE

*Il diritto alla pace è di tutti,
quello di chi crede va rispettato*

di DOMENICO MUGNAINI

Avevo pensato di salutarvi prima delle vacanze ricordando sì le tante, troppe, stragi di civili di 80 anni fa, quando il fronte passò in Toscana, e la triste, e troppo spesso dimenticata, pagina dei tantissimi sacerdoti e religiosi uccisi dalla furia dell'uomo magari solo perché avevano difeso i loro fedeli. Lo facciamo con tre pagine di storia di questa terra di Toscana. Ma volevo aggiungerci anche un po' di leggerezza, parlando di vacanze e di riposo, di qualche bel libro, non necessariamente «impegnato», da leggere sotto l'ombrellone o al fresco in qualche luogo di montagna.

Invece quanto successo negli ultimi giorni, prima che mi mettessi a scrivere queste righe, mi obbliga a cambiare completamente linea. Spero mi perdonerete se ancora una volta parlerò di guerra, quelle di oggi e non quelle che nel 1944 sembravano aver chiuso per sempre un capitolo fatto di fame, di distruzione, di morti, di stragi, e di polemiche lasciando probabilmente voi tutti con un po' d'amaro in bocca quando leggerete la prima pagina del nostro settimanale.

Non possiamo infatti far finta di niente se a Deir al-Balah, nel centro della Striscia di Gaza, almeno trenta persone sono morte e un centinaio sono i feriti, per un attacco dell'esercito israeliano a un ospedale da campo e, sembra, a una scuola. Così come non possiamo non condannare con forza Hezbollah, dal cui territorio in Libano sarebbe partito il razzo finito su un campo da calcio, uccidendo 12 tra bambini e ragazzi nella cittadina druso-israeliana di Majdal Shams, nel nord d'Israele. Anche qui ci sarebbero una trentina di feriti tra cui sei bambini in gravi condizioni. Dobbiamo domandarci, ancora una volta, chi vuole la guerra e sta facendo di tutto perché neppure l'ipotesi di una tregua venga presa in considerazione dal governo d'Israele o da Hamas. Siamo stanchi di sentire la solita tiritera che è così da sempre, soprattutto dal 1948. È così perché fa troppo comodo a un sacco di gente che in Terra Santa non vi sia una pace vera. Così come non si riesce a parlare di pace in Ucraina, dove missili e bombe continuano a fare stragi di civili.

Un tema diverso ma di cui non possiamo non parlare su Toscana Oggi, sicuramente meno grave di quelli accennati poco sopra ma che dà un senso della poca civiltà che si vive in questo terzo millennio, sono le Olimpiadi e la cerimonia d'apertura. Se quella che è stata vista in mondo visione è l'immagine di una grande Francia possiamo davvero dire che in Italia siamo molto fortunati.

Partiamo proprio dalla cerimonia. Vi immaginate le polemiche che si sarebbero scatenate se Giorgia Meloni avesse tenuto sotto l'acquazzone i vari Macron, Orban e tutti gli altri Capi di Stato presenti a Parigi com'è successo al presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella. Spettinato e bagnato come un pulcino, con i suoi 83 anni, ha raccolto ancora una volta su di sé l'approvazione di noi italiani, a partire dagli atleti presenti sulla Senna, ma anche degli altri rappresentanti dei Governi, molti dei quali sono andati a ripararsi prima ancora che Macron, rimasto «miracolosamente» all'asciutto, prendesse la parola per dichiarare aperte le Olimpiadi. Costretto anche ad accorciare, e di molto, il suo intervento prima che i fischi contro di lui, che comunque la regia non è riuscita a nascondere, prendessero il sopravvento.

Poi la bandiera con i Cinque Cerchi issata all'incontrario. Per non parlare della sorpresa che il giorno prima avevano scatenato i cinque attentati incendiari che hanno quasi paralizzato il traffico ferroviario francese. Quella Francia che negava l'esistenza del rischio di azioni violente nel suo territorio grazie a circa 60 mila unità delle forze dell'ordine schierate nei luoghi delle Olimpiadi. E non parliamo, qui, delle polemiche che dopo due giorni molti atleti hanno aperto per i letti di cartone o per le code troppo lunghe alle diverse mense del Villaggio olimpico, dimenticando che nel mondo tanti non hanno né un letto né un pranzo.

CONTINUA A PAGINA 8

Ottant'anni fa tra i morti nelle stragi anche **TANTI PRETI**



da PAGINA 3 a PAGINA 5

ECCLESIA

Verso il Giubileo



La Lectio divina dell'abate di Vallombrosa

a pagina 17

La medaglia d'oro



A trent'anni da Atlanta Jury Chechi
ricorda la sua vittoria «più bella»

a pagina 21

il CORSIVO

*Ci fermiamo per un po' di vacanze
ma vi lasciamo tante storie di speranza*

Con questo numero Toscana Oggi si ferma per qualche settimana: torneremo nelle vostre case con il numero 31 che avrà la data del primo settembre. Una pausa nella quale, comunque, non vi lasceremo soli. Sul nostro sito, www.toscanaoggi.it, continueremo ad aggiornarvi ogni giorno con le notizie più importanti e quindi vi invitiamo a seguirci online. Nell'augurare a tutti gli abbonati buone vacanze, sperando che ciascuno di voi abbia la possibilità di un periodo di riposo, e che tale possa essere davvero, vi lasciamo con un piccolo dono che ci auguriamo sarà

apprezzato e magari vi farà un po' di compagnia, come una specie di prolungamento del settimanale. È la raccolta degli articoli che abbiamo pubblicato nei mesi scorsi nella rubrica «La bellezza della quotidianità».

Il titolo del volume allegato a questo numero di Toscana Oggi è «L'ordinario diventa straordinario» ed è curato - come tutti gli articoli - da Adele Anichini e don Fabio Marella. Lo abbiamo scelto con un richiamo a quelle persone che spesso non sanno di compiere o di ricevere qualcosa di straordinario. C'è venuto in mente pensando alle parole di Gesù - «ero nudo e mi hai vestito, avevo



fame e mi hai dato da mangiare» - . Il bene si fa con gesti che sembrano normali ma che in questo mondo pochi hanno voglia di compiere e quindi diventano «straordinari»: un segno di speranza. Buona lettura e buone vacanze.